

Amadio presidente del Consorzio Parte l'operazione dipartimento

Sarà rivisto lo statuto e snellita la struttura amministrativa. Pedrotti: rafforzare il patto con Udine
Approvato il bilancio, con una perdita di 641 mila euro. Chiesto il sostegno a Regione e sponsor privati

Il Consorzio universitario si affida a Giuseppe Amadio. Professore ordinario di diritto civile all'ateneo di Padova e già consigliere del Polo pordenonese, in rappresentanza del Credito cooperativo, Amadio è stato eletto ieri all'unanimità nuovo presidente del consorzio studentesco di via Prasecco. Una scelta che era già nell'aria e su cui hanno confluato tutti i soci.

Rivoluzione alle porte. Non è stato così semplice, tuttavia, convincere Amadio, che svolge pure l'incarico di direttore del Dipartimento di diritto privato e del lavoro all'università patavina, ad accettare l'incarico. Tant'è che alla fine è stata trovata una soluzione di "compromesso" in grado di accontentare tutte le parti: cambiare radicalmente la struttura organizzativa del Consorzio. Amadio ha ricevuto un mandato sino al prossimo 31 luglio per elaborare, assieme ai revisori, una riforma dello statuto, che attualmente prevede un comitato di presidenza, un consiglio di amministrazione e un presidente, che oltre a fungere da figura di riferimento del consiglio, rappresenta a sua volta un organo a sé stante. Da qui l'esigenza, fortemente caldeggiata da Amadio, e accettata dai soci, di approdare a un'ossatura molto più snella, che comporti un risparmio di costi e una maggiore fluidità nelle scelte. Una volta approvata la nuova gerarchia organizzativa, si dovrà procedere, stante la decadenza degli organi attuali, a una nuova nomina, che dovrebbe consegnare ad Amadio più efficaci e diretti poteri gestionali.

Scelta di prestigio. «Avevamo bisogno di una persona già al dentro dell'ambiente universitario – ha commentato il sindaco di



L'intervento del presidente uscente Sartori di Borgoriccio e i soci in assemblea ieri a palazzo Badini (F. Missinato)

Pordenone, Claudio Pedrotti – e il professor Amadio rappresenta in tal senso una scelta di grande prestigio. Con lui si è condiviso il percorso già delineato nei mesi scorsi, ovvero una riduzione dei corsi, accompagnato però da un aumento qualitativo degli insegnamenti. E coltiviamo ancora la speranza di porta-

re in città un vero e proprio dipartimento (Economia aziendale, ndr).

La sfida. Come ha riferito ieri sera il sindaco, in consiglio comunale, la "ripartenza" del Consorzio ha davanti a sé una duplice sfida: arrivare a una struttura più efficiente e snella e imparare a far squadra con Udine per

ottenere a Pordenone – convincendo Trieste a cedere risorse – un vero e proprio dipartimento che incardini le scienze multimediali, infermieristiche ed economia.

Il commiato. Amadio prende il posto del già dimissionario Antonio Sartori di Borgoriccio, sotto la cui gestione il Consorzio ha

compiuto importanti passi in avanti, ma "vittima" del cambio di rotta dovuto al difficile contesto economico. «Sono mutate le condizioni – ha confermato Sartori – e io non mi ritengo un uomo giusto per tutte le stagioni. Mi era stato affidato un ruolo manageriale, diretto allo sviluppo del Consorzio, cercando nel mondo eccellenze formative in grado di elevarne il blasone. Ora invece domina l'esigenza di ridurre i costi e di rimanere sempre più collegati a Udine».

Bilancio. I soci hanno approvato pure il bilancio del 2011, che riporta una perdita di 641 mila euro. Il "buco", come da previsioni, sarà coperto interamente attingendo da riserve già in patrimonio, senza ricorrere a un'ulteriore ricapitalizzazione. I soci hanno dato la loro disponibilità a maggiori investimenti per il futuro (ora il contributo è di 500 mila euro l'anno), ma la nuova politica gestionale prevede un più ampio coinvolgimento della Regione e di sponsor privati. In linea con quanto auspicato, in primis, dal presidente della Provincia, Alessandro Ciriani.

I privati. E proprio dagli imprenditori sono arrivati segnali incoraggianti. «Siamo pronti a sostenere un progetto di territorio» ha assicurato il presidente di Unindustria, Michelangelo Agrusti, suffragato in ciò dal massimo esponente della Camera di Commercio, Giovanni Pavan: «Abbiamo creduto sin dall'inizio e continuiamo a credere nella valenza strategica di avere un polo formativo a Pordenone».

Pierantonio Stella